



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 167 del 26/10/2011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 ottobre 2011, n. 2271

Bitetto (BA) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8° della L.r. n.20/2001.

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/p da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio e per gli aspetti ambientali da parte del Servizio regionale Ecologia-Ufficio VAS -, riferisce quanto segue il Presidente Vendola:

“Il Comune di Bitetto, con nota prot. 4245 del 19/05/2011, ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R. 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnicoamministrativa (copia in formato cartaceo + copia in formato digitale “.pdf”) afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale.

Il Servizio Urbanistica Regionale con nota n. 8872 in data 12.07.2011, indirizzata al Sindaco del Comune di Bitetto, ha comunicato che da una preliminare verifica di completezza e di regolarità formale della documentazione pervenuta, è risultata la carenza di ulteriori atti e/o pareri qui di seguito elencati:

- Delibera di C.C. relativa all'adozione del Documento Programmatico Preliminare;
- Delibera di Giunta Comunale della proposta di adozione del P.U.G. (n.4 del 07.01.2010);
- Delibera di C.C. di adozione del P.U.G. (n. 3 del 12.01.2010);
- Certificazione del Sindaco e/o del Segretario Comunale di avvenuto deposito degli atti e grafici presso la Segreteria Comunale;
- Certificazione del Sindaco e/o del Segretario Comunale di avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito;
- Copia di tre quotidiani a diffusione provinciale con riporto della notizia di avvenuto deposito;
- Copia del manifesto affisso nei luoghi pubblici ed albo pretorio del Comune;
- Delibera di C.C. di esame delle osservazione (n. 5 del 14.01.2011);
- Parere motivato in ordine alla Valutazione Ambientale Strategica, ex artt. 11 e seguenti del D.lgs n. 4/2008;
- Parere preventivo ex art.89 D.P.R. 6/6/2001 n°380;. Parere dell'Autorità di Bacino della Puglia, ex art. 24 - 7° comma - delle N.T.A. del PAI/puglia;
- Parere della competente ASL in merito alla ridefinizione della fascia di rispetto cimiteriale.

In data 30.09.2011 con nota n. 8337 il Comune di Bitetto ha riscontrato la richiesta regionale trasmettendo copia degli atti richiesti in precedenza elencati.

In particolare si evidenzia che a seguito delle modifiche ed integrazioni apportate al PUG in riferimento

ai pareri degli Enti ed alle controdeduzioni accolte da Consiglio Comunale, sono stati variati i seguenti elaborati scritto-grafici:

Serie b. Sistema delle conoscenze

b.2.10 Carta delle risorse paesaggistiche scala 1:10.000

b.2.12 Carta delle risorse insediative scala 1:10.000

b.2.13 Carta delle risorse infrastrutturali scala 1:10.000

Serie c. Quadri interpretativi

c.1 Carta delle dominanti territoriali scala 1:10.000

Serie d. Previsioni strutturali (PUG/S)

d.1a/b/c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali scala 1:5.000

d.2 Carta dell'armatura infrastrutturale scala 1:10.000

d.3 Lettura dei contesti urbani scala 1:5.000

d.4 Carta dei contesti rurali scala 1:10.000

Serie e. Previsioni programmatiche (PUG/P)

e.1 Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto scala 1:5.000

e.3a/b Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto

Definizione dei comparti scala 1:2.000

Serie f. Norme Tecniche di Attuazione

Sono stati, invece, redatti i seguenti elaborati integrativi:

Serie a. Relazione Generale

a.1. Relazione integrativa

Serie d. Previsioni strutturali (PUG/S)

d.2.1 Carta dell'armatura infrastrutturale: viabilità scala 1:5.000

Serie g. Rapporto ambientale

g.1. Integrazione al Rapporto Ambientale

Conseguentemente, la documentazione tecnico-amministrativa del P.U.G., come formatosi a livello comunale a seguito del recepimento dei pareri degli Enti ed uffici coinvolti nel procedimento e delle valutazioni del Consiglio comunale operate in sede di esame delle osservazioni, risulta complessivamente costituita da:

Documentazione amministrativa:

1. Deliberazione di C.C. n. 31 del 21 giugno 2005 avente ad oggetto "Documento Programmatico Preliminare PUG - Adozione";

2. Deliberazione di C.C. n. 3 del 12 gennaio 2010 avente ad oggetto "Piano Urbanistico Generale. Adozione ai sensi della L.R. 20/2001";

3. Deliberazione di C.C. n. 5 del 14 gennaio 2011 avente ad oggetto "Piano Urbanistico Generale del Comune di Bitetto. Esame delle osservazioni proposte e determinazioni in ordine ad esse, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art.11 della L.R. 20/2001";

4. Attestato di conformità degli elaborati del PUG alle determinazioni del Consiglio Comunale in ordine alle osservazioni accolte, giusta Del. di C.C. n. 05 del 14 gennaio 2011, a firma del progettista del Piano;

5. Attestato di conformità degli elaborati del PUG alle osservazioni accolte dal Consiglio Comunale con Deliberazione. n. 05 del 14 gennaio 2011 ed ai pareri emessi dalla A.S.L. BA, dall'A.d.B. giusta certificazione rilasciata dal Dirigente U.T.C. giusta nota n. 3632 del 02.05 2011;

Documentazione tecnica:

a. Relazione generale

a.1 Relazione integrativa

b. Sistema delle conoscenze

b.1. Sistema di area vasta

b.1.1 Sistema territoriale di area vasta Scala 1:50.000

b.1.2 Sistema territoriale sovralocale Scala 1:25.000

b.1.3 Carta dei vincoli ambientali Scala 1:25.000

b.1.4 Carta dei vincoli paesaggistici

b.1.4.1 PUTT/P: sistema geomorfologico idrogeologico Scala 1:25.000

b.1.4.2 PUTT/P: sistema botanico vegetazionale Scala 1:25.000

b.1.4.3 PUTT/P: sistema storico architettonico Scala 1:25.000

b.1.4.4 PUTT/P: ambiti territoriali estesi Scala 1:25.000

b.1.5 Carta dei vincoli idrogeologici Scala 1:25.000

b.1.6 Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale Scala 1:25.000

b.1.7 Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti Scala 1:25.000

b.1.8 Carta dell'uso del suolo Scala 1:50.000

b.2. Sistema territoriale locale

b.2.1. Sistema insediativo: cartografia comunale Scala 1:10.000

b.2.2a/b/c. Sistema insediativo: cartografia comunale Scala 1:5.000

b.2.3. Sistema insediativo: ortofoto Scala 1:10.000

b.2.4.a/b/c. Sistema insediativo: ortofoto Scala 1:5.000

b.2.5. Carta geomorfologica Scala 1:10.000

b.2.6 Carta idrogeologica Scala 1:10.000

b.2.7 Carta geologica Scala 1:10.000

b.2.8 Carta del reticolo idrografico e perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica Scala 1:10.000

b.2.9 Carta del reticolo idrografico e Scala 1:10.000 proposta di integrazione alle perimetrazioni del PAI - AdB di Puglia

b.2.10 Carta delle risorse paesaggistiche Scala 1:10.000

b.2.11a/b/c. Carta delle risorse rurali Scala 1:5.000

b.2.12 Carta delle risorse insediative Scala 1:10.000

b.2.13 Carta delle risorse infrastrutturali Scala 1:10.000

b.3. Bilancio della pianificazione in vigore

b.3.1 Stato giuridico Scala 1:5.000

b.3.2 Stato di attuazione del PRG Scala 1:5.000

b.3.3 PUTT/P: Territori costruiti Scala 1:5.000

c. Quadri interpretativi

c.1 Carta delle dominanti territoriali Scala 1:10.000

c.2 Lettura dei contesti territoriali Scala 1:10.000

c.3 Schema strutturale/strategico

d. Previsioni strutturali (PUG/S)

d.1a/b/c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali Scala 1:5.000

- d.1bis Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: Scala 1:10.000 vulnerabilità e rischio idraulico
- d.2 Carta dell'armatura infrastrutturale Scala 1:10.000
- d.2.1 Carta dell'armatura infrastrutturale: viabilità Scala 1:5.000
- d.3 Carta dei contesti urbani Scala 1:5.000
- d.4 Carta dei contesti rurali Scala 1:10.000
- d.5 Atlante dei beni architettonici ed archeologici extraurbano varie

e. Previsioni programmatiche (PUG/P)

- e.1 Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto Scala 1:5.000
- e.2a/b Carta del sistema insediativo Scala 1:2.000
- e.3a/b Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto - Scala 1:2.000 Definizione dei comparti

f. Norme Tecniche di Attuazione

g. Rapporto Ambientale

In relazione ai vincoli presenti sul territorio, risultano espressi e/o acquisiti i seguenti pareri e/o provvedimenti:

- Parere preventivo dell'Ufficio del Genio Civile di Bari, ex art.89 del T.U. n.380/01, nota prot. n. 14950 del 3 marzo 2011;
- Parere preventivo dell'Autorità di Bacino della Puglia, ex art.24, comma 7 delle NTA del PAI/Puglia, nota prot. n. 15801 del 28 dicembre 2010;
- Parere ASL del 21 dicembre 2010, prot. n. 221270/UOR-9;
- Parere dell'Autorità Ambientale (Servizio Ecologia-Ufficio VIA/VAS) ex art. 14 del D.Lgs. 152/06, nota prot. n.0009424 del 12 ottobre 2011.

Inoltre, per quanto riguarda gli elaborati di progetto si evidenzia che gli stessi non risultano trasmessi in formato digitale (dwg o shp), secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, come stabilito con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)".

Ciò premesso in termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, l'art.11 ( "Formazione del PUG") della LR n.20/2001, ai commi 7° e 8°, recita quanto segue:

"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.

La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."

Con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/07 è stato inoltre approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art. 4/co. 3b ed all'art. 5/co. 10bis della L.r. n. 20/2001.

Ai predetti "Indirizzi" si deve pertanto fare riferimento nella fattispecie puntuale del PUG del Comune di

Bitetto, in quanto adottato, giusta Delibera di Consiglio Comunale n.71 dell'11/11/2008, successivamente al predetto DRAG.

Resta inoltre evidente che l'esame di compatibilità richiede necessariamente anche verifiche della rispondenza dei contenuti del PUG proposto al quadro normativo di legge complessivo, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato.

Premesso e precisato quanto sopra in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione e previsioni progettuali del PUG, sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati e tabelle riportati nella Relazione e nelle rappresentazioni contenute nelle Tavole, si rappresenta quanto di seguito esposto in termini sintetici, in uno ai rilievi in sede di istruttoria regionale e ciò con riferimento agli aspetti urbanistici, paesaggistici ed ambientali rispettivamente.

#### A) ASPETTI URBANISTICI

##### - OBIETTIVI DEL PUG

La finalità del PUG, indicate nella Relazione illustrativa, è quella di predisporre uno strumento urbanistico che:

- salvaguardi e valorizzi le invarianti strutturali;
- individui le grandi scelte di assetto di medio-lungo periodo (per i contesti urbani e territoriali);
- individui interventi prioritari per la riqualificazione della città e del territorio;
- soddisfi le domande sociali pregresse ed emergenti.

Il PUG intende perseguire tali obiettivi, differenziati per i contesti rurali e urbani rispettivamente, indicando anche azioni strategiche, come di seguito (testualmente) si riporta:

##### contesti rurali

- salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale, promovendo il sistema produttivo aziendale per le funzioni e tipologie produttive significative e lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale, preservando i suoli di elevato pregio attuale e potenziale ai fini della produzione agricola, per caratteristiche fisiche o infrastrutturali, consentendo il loro consumo solo in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide;
- valorizzazione della funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi degli insediamenti, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di presidio ambientale delle aziende, prestando particolare attenzione alle zone di maggior pregio ambientale e a più basso livello di produttività;
- promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale, specie nelle aree marginali, quale presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari;
- promozione del recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico/architettonico/ambientale, e limitazione della nuova edificazione a esigenze degli imprenditori agricoli strettamente funzionali allo sviluppo dell'attività produttiva.

##### Azioni strategiche per il contesto rurale

- Le aree agricole, articolate in contesti in funzione del diverso valore paesaggistico-ambientale e/o della funzione predominante, dovranno essere sottoposte a specifica normativa, tendente a definire le possibilità di trasformazione in funzione dell'effettivo stato dei luoghi.
- Nei contesti rurali si tenderà a privilegiare gli insediamenti produttivi correlati alle attività agricole e a contenere le funzioni residenziali (e comunque le stesse dovranno essere determinate dall'attività produttiva dell'imprenditore agricolo).

- Dovrà essere individuata e normata, la possibilità di integrazione dell'attività agricola con altre attività compatibili con la stessa (es. agriturismo, turismo rurale). Prevedere quindi la possibilità della tutela e dell'uso a fini turistico-ricettivi degli edifici rurali esistenti, per il ripristino funzionale dei quali si individueranno incentivi e strumenti di fiscalità agevolata.
- Incentivare la creazione di parchi/depositi per i mezzi agricoli e per lo stoccaggio di prodotti utilizzati per le diverse tipologie colturali, da localizzare in aree limitrofe al centro urbano e possibilmente sulle radiali principali (compatibilmente con lo stato dei luoghi). La creazione degli spazi deposito dovrebbe limitare la presenza dei mezzi agricoli nel centro urbano (e quindi decongestionare il traffico veicolare); ottimizzare i costi di gestione delle strutture (anche attraverso la creazione di consorzi); evitare lo stoccaggio in aree residenziali di prodotti potenzialmente nocivi per la salute pubblica.
- Nelle aziende agricole, in linea con i recenti disposti normativi regionali, dovrà essere perseguito uno sviluppo sostenibile, promuovendo (non solo per motivi di risparmio energetico), l'uso di fonti rinnovabili di energia per l'autoconsumo; in particolare le norme tecniche del piano dovranno incentivare la possibilità di utilizzo per gli impianti idrici ed elettrici negli edifici esistenti e di nuova costruzione, di tecnologie che utilizzano fonti di energia rinnovabili, quali pannelli fotovoltaici.
- L'adeguamento del Pug al Putt/p della Regione Puglia ed al Pai dell'Autorità di Bacino (come a tutti i piani sovraordinati), e di conseguenza il riconoscimento e la contestualizzazione e la specificazione dei contenuti cartografici e normativi degli stessi (definizione fisica delle "aree di pertinenza" e delle "aree annesse" del sistema vincolistico), rappresenteranno la base su cui articolare le diverse modalità di trasformazione del c.d. territorio aperto (lotto minimo di intervento, attività insediabili), e di conseguenza la possibile trasformazione dei luoghi, ecc.).
- Il censimento e la conseguente tutela delle emergenze architettoniche esistenti, anche attraverso la contestualizzazione della bozza della "carta dei beni culturali" redatta dalla Regione Puglia nell'ambito della definizione del quadro delle conoscenze del nuovo Pptr.
- La tutela delle lame ed in particolare della "Lamasinata", quale storico ed attuale segno ordinatore del territorio, armonizzandone gli usi con i contenuti del Ptcp che individuano nella lama la "rete ecologica" provinciale.

#### Contesti urbani

- contenimento del consumo di suolo;
- risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili;
- riduzione dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento luminoso;
- aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano anche mediante la previsione di specifici indici di densità vegetazionale e di reti ecologiche quali fattori di rigenerazione ambientale degli insediamenti urbani;
- abbattimento delle barriere architettoniche;
- sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile.

#### Azioni strategiche per i contesti urbani

- La perequazione urbanistica intesa quale principio applicato nella pianificazione per conseguire due risultati: la giustizia distributiva nei confronti dei proprietari di suoli interessati da trasformazioni insediative e la formazione, senza espropri e spese, di un patrimonio pubblico di aree a servizio della collettività.
- Sia per le aree a servizi previste dal Prg vigente (servizi di quartiere e servizi di livello superiore), sia per le aree integrate proposte dal Pug, enucleate rispetto alle zone di espansione, saranno definiti meccanismi perequativi (anche rispetto ai recenti dispositivi legislativi), quale rimedio alla (e quindi alla ritipizzazione obbligatoria delle aree) ed alternativa all'esproprio, quale procedimento di acquisizione delle stesse aree.
- Il rilancio del centro storico, anche attraverso forme di cooperazione pubblico/privato e nel rispetto

dell'impianto storico architettonico del contesto; incentivando la creazione di spazi e servizi pubblici, nel rispetto della trama del tessuto edilizio esistente; incentivando la riqualificazione edilizia ed in genere la qualità architettonica delle cortine edilizie esistenti anche attraverso la attenta lettura dello stato dei luoghi ed il riconoscimento delle peculiarità architettoniche da sottoporre a tutela.

- Il recupero e la riqualificazione delle aree marginali e/o deboli, segnate dal non uso (aree dismesse e "di attesa"), da fenomeni di degrado in atto (marginalità, periferizzazione, carenze strutturali ed infrastrutturali, inadeguatezza di sottoservizi e servizi ecc.), caratterizzate da distorte tipologie di uso e dall'illegalità costruttiva (abusivismo periurbano).

- In generale nella città compatta (già zona B del Prg vigente), si deve perseguire l'obiettivo della riqualificazione degli spazi ed il miglioramento della qualità edilizia ed architettonica, nel rispetto dell'impianto urbanistico e della densità residenziale esistente, attraverso forme di premialità volumetrica ed incentivi di carattere fiscale (detrazioni).

- In particolari parti di città dove al degrado edilizio si aggiunge la totale mancanza di servizi per la residenza, la forte densità edilizia e la difficile accessibilità, si dovranno sperimentare forme perequative di compensazione, con il possibile trasferimento premiale dei diritti volumetrici e la contestuale acquisizione alla "città pubblica" di aree e volumi (anche fra aree non contermini).

- La sostituzione edilizia, finalizzata sia all'adeguamento funzionale, tecnico, tecnologico del patrimonio edilizio, sia alla ottimale fruizione delle zone urbanizzate, nel rispetto del contesto urbano e delle presenze che costituiscono testimonianza storica della città, sarà incentivata con adeguati parametri edilizi.

- La articolazione del Pug in parte strutturale e parte programmatica; il riconoscimento agli enti locali della potestà regolamentare sul Regolamento Edilizio (disegno di legge della Regione Puglia dicembre/2008 "Norme in materia di Regolamento Edilizio"); la semplificazione delle procedure amministrative (vedi "copianificazione"), deve avere come effetto generale la semplificazione dell'apparato normativo del piano.

- In particolare, per la città costruita (zona "B"), sarà definita una tavola sostitutiva della pianificazione esecutiva con la articolazione delle tipologie di intervento per ogni singola maglia, ed un abaco con la definizione delle tipologie edilizie consentite (calibrate sul contesto locale e da concordare con gli operatori di categoria), utili alla comprensione delle diverse modalità di intervento).

- Il recupero conservativo, la valorizzazione e la pubblicizzazione del patrimonio culturale (architettonico, artistico, tipologico, storico urbanistico), attraverso interventi di restauro e di arredo urbano, di miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, del potenziamento della pedonalizzazione.

- La ridefinizione e la riqualificazione delle aree urbane di margine o frange urbane (aree di transizione tra la città e la campagna), tramite la ricerca della definizione fisica della città costruita ed il riconoscimento della attività agricola anche nelle forme del part-time e/o di autoconsumo e tempo libero, attribuendo alle stesse aree significato di diversificazione della economia rurale ma anche mantenimento e recupero per la stessa qualità della vita urbana, specie in termini di rigenerazione ecologica degli insediamenti.

- Per le periferie e/o il recente quartiere della zona 167, il Pug (in linea con gli orientamenti regionali), promuoverà la riqualificazione dell'ambiente costruito (attraverso il risanamento degli spazi pubblici), la riorganizzazione e la ricucitura con l'esistente dell'assetto urbanistico (attraverso il recupero e/o la realizzazione di urbanizzazioni secondarie integrate alla residenza ed alle altre attività di servizio), il miglioramento della qualità ambientale, il contrasto all'esclusione sociale.

- La ridefinizione del progetto della viabilità del Pug vigente attraverso:

- l'aderenza delle previsioni al reale stato dei luoghi (mutato rispetto alla data di redazione del Pug), delle reali possibilità di attuazione ed alla fattibilità economica delle opere (non è pensabile prevedere opere non supportate da concreti piani di fattibilità economica);

- l'individuazione precisa di una gerarchia di percorsi (primario, secondario, ecc.) rispetto ai contesti

esistenti e previsti;

- la caratterizzazione fisica e funzionale degli accessi alla città, anche in funzione del reale stato dei luoghi (mutato rispetto alla data di redazione del Prg);
- l'implementazioni delle recenti previsioni di rimodulazione della viabilità extraurbana previste dalla Provincia di Bari.
- L'ampliamento della zona Pip), già dotato di tutte le urbanizzazioni e sottoservizi, utilizzando il fabbisogno riveniente dalle proiezioni dei fabbisogni di cui alla Del. G.R: 6320 e alla possibile delocalizzazione dei volumi per l'artigianato già previsti dal Prg vigente nelle aree miste residenza/artigianato di fatto inattuate.
- Il riconoscimento, il potenziamento dei caratteri identitari della comunità bitette, attraverso la previsione di nuclei integrati per servizi:
  - nell'area del "Beato Giacomo" e del "Parco tre ponti", anche attraverso la nuova previsione di viabilità della Provincia può divenire il "Contesto per il culto ed il verde attrezzato";
  - nella rifunionalizzazione del parco attrezzato "Parco Mater Domini", che attraverso il recupero ed il potenziamento delle attrezzature esistenti, può diventare il "contesto per il verde, lo sport ed i servizi";
  - nella riqualificazione, salvaguardia ed enfattizzazione di via Beato Giacomo quale "asse polifunzionale attrezzato" di connessione e ricucitura tra il centro storico (e quindi il centro urbano) ed il contesto per il culto ed il verde attrezzato (e di conseguenza con il contesto per il verde e lo sport);
  - nel riconoscimento e potenziamento dell'area dell'istruzione superiore esistente, che può diventare il nucleo di un "contesto della formazione e dei servizi annessi;
  - nell'attribuzione al tratto della Lama compresa tra il "Parco tre ponti" e il "Parco Mater Domini" il significato di parco naturale lineare, funzionale alla connessione fisica tra aree a servizi di respiro territoriale e nel contempo di ricucitura con la "rete ecologica provinciale" prevista dal Ptcp di Bari.
- La soluzione delle c.d. "aree problema", quali l'area dell'ex autodromo e del sito denominato "Nisetta", del quale il Pug "deve" farsi carico, con azioni integrate di intervento da "concordare" con la cittadinanza attraverso forme di partecipazioni e condivisione alle scelte.

#### - SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Nel QUADRO CONOSCITIVO sono stati riportati:

- le risorse paesaggistiche ed ambientali rivenienti dal PUTT/P, dalle Zone protette, dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e dall'esame delle risorse idriche, delle aree esondabili, dall'analisi dei sistemi delle terre e dalla individuazione dei sub sistemi del territorio rurale;
- Le tutele locali
- La stratificazione storica dell'insediamento (tra leggenda e storia)
- l'evoluzione dell'uso del suolo agricolo; l'uso del suolo agricolo
- il sistema della mobilità; Infrastrutture sovracomunali puntuali ed a rete
- l'espansione urbana dalle origini fino al PRG vigente; Il territorio urbanizzato
- Il bilancio della pianificazione vigente (Il PIP/1999, La definizione dei c.d. "Territori costruiti", La variante/2006 al PRG, L'attuazione del piano attraverso i PUE, Il grado di attuazione del PRG vigente).

Con il QUADRO INTERPRETATIVO vengono distinti:

- l'armatura infrastrutturale (viabilità, rete ferroviaria, rete distribuzione gas, acqua, pozzi pubblici);
- l'assetto storico - architettonico;
- la rete idrografica superficiale;
- gli elementi naturali emergenti (bosco e macchia, uliveti, vigneti).

Vengono distinte altresì le caratteristiche storiche, morfologiche e funzionali delle zone della città, articolati come di seguito si riporta:

- Contesto storico;



- Contesto consolidato;
- Contesto in consolidamento;
- Contesto periurbano;
- Contesto periurbano periferico e marginale.

Mentre per l'ambito extraurbano sono individuati:

- il Contesto a prevalente funzione agricola;
- il Contesto con prevalente funzione agricola storicamente consolidata;
- il Contesto con prevalente valore ambientale e paesaggistico.

#### Istruttoria regionale

In riferimento alla parte analitica ed interpretativa del PUG si rileva una puntuale descrizione delle analisi finalizzate alla definizione del Quadro Conoscitivo e del Quadro Interpretativo nonché una ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente (P.R.G.), comprensiva dei riferimenti amministrativi, di cui in questa sede si prende atto.

#### - PUG STRUTTURALE

I contesti e le invarianti individuati dal Quadro Interpretativo vengono riportati nel PUG Parte Strutturale con ulteriori distinzioni ed alcune specificazioni sulle modalità di salvaguardia e tutela.

La descrizione e la definizione di tali contesti ed invarianti sono rivelabili all'interno delle NTA della Parte Strutturale.

Il PUG - Strutturale di Bitetto individua le seguenti parti:

per il contesto rurale:

1. CR.A - Contesto Rurale a prevalente funzione Agricola da tutelare e rafforzare (CR.A-ATE "E", Valore paesaggistico normale);
2. CR.P - Contesto Rurale a prevalente Valore Ambientale e Paesaggistico ( CR.P-ATE "B", Valore paesaggistico rilevante; CR.P-ATE "C", Valore paesaggistico distinguibile; CR.P-ATE "D", Valore paesaggistico relativo);
3. Invarianti strutturali paesistico-ambientali e storico-culturali: definizioni e prescrizioni di base
  - IS.G.M-L, Invariante Strutturale Assetto Geomorfologico: Lama
  - IS.G.M-DG Invariante Strutturale Assetto Geomorfologico: Dolina
  - IS.B-BM, Invariante Strutturale Assetto botanico-vegetazionale: boschi e macchie
  - IS-B.CU/ IS-B.CV, Invariante Strutturale Assetto botanico-vegetazionale: colture strutturanti il paesaggio (ulivo, vigneto)
  - IS.CS, Invariante Strutturale Assetto della stratificazione storica (Beni diffusi del paesaggio agrario, Masserie ed edifici rurali);
  - IS.S-CS, Invariante Strutturale assetto della stratificazione storica: Contesto Urbano Storico
  - IS.I.api, Invariante Strutturale Assetto Idrogeologico: aree a pericolosità idraulica
4. Elementi costitutivi del sistema dell'armatura infrastrutturale
5. Ambiti Perequati di Tutela Ambientale, AP.TA
6. PIRT, Piano di intervento di Recupero Territoriale "Misetta"

per il contesto urbano:

- a. CU.T - Contesto Urbano da Tutelare
- b. CU.C - Contesto Urbano Consolidato, da mantenere e qualificare
- c. CU.F - Contesti urbani in Formazione da completare e consolidare
- d. CU.R - Contesti urbani periferici e marginali da Riquilificare
- e. CU.CR - Contesto urbano periferico con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale da Consolidare e Riquilificare

f. CU.NI - Contesti destinati a insediamenti di Nuovo Impianto

g. CPR.TV, Contesti Periurbani di Riserva a Trasformabilità Vincolata (\*\*\*)

Il PUG Parte Strutturale detta norme, criteri ed indirizzi relativamente a:

- applicazione del principio della perequazione
- Interventi di compensazione
- Interventi di riqualificazione edilizia attraverso la delocalizzazione delle volumetrie
- Indirizzi e criteri per l'applicazione della l.r. 12/2008
- Indirizzi e criteri per l'applicazione della l.r. 13/2008
- Indirizzi e criteri per l'applicazione della l.r. 21/2008

#### - PUG PROGRAMMATICO

Il PUG Parte Programmatica individua nel dettaglio le categorie di intervento per i complessi edilizi del nucleo antico, le aree di completamento con le modalità di trasformazione per lo più ad intervento diretto, le aree da assoggettare a PUE, le aree destinate a servizi, le aree destinate ad attività agricole.

In particolare le previsioni programmatiche del PUG di Bitetto concernono:

- Contesti esistenti: contesti urbani per la residenza ( CUS, Contesto Urbano Storico; CUIS, Contesto Urbano di Interesse Storico/Ambientale; CUCC, Contesto Urbano Consolidato Compatto; CUDC, Contesto Urbano da Consolidare; Contesto Urbano Consolidato Compatto Regolarizzato; CUC, Contesto Urbano Compatto;
- Contesti esistenti: Contesti urbani per la produzione ( Contesto produttivo riveniente dal Prg vigente
- Insediamenti produttivi esistenti sparsi
- Insediamenti produttivi sparsi dismessi
- Contesti di nuovo impianto (Contesti di uso pubblico di nuovo impianto: Aree per le urbanizzazioni primarie (UP), Aree per le urbanizzazioni secondarie (US), Verde di quartiere);
- Aree per attrezzature e impianti di interesse generale (già zona F): Attrezzature scolastiche di grado superiore, Attrezzature sanitarie ed assistenziali e "parchi urbani";
- Contesti di uso speciale: AC, Aree Cimiteriali
- Contesti di nuovo impianto: contesti urbani per la residenza (CUE 1, Stato Giuridico: Contesto Urbano per la residenza, CUE 2, Stato Giuridico: Contesto Urbano per la residenza, PIRP, Programma Integrato per la riqualificazione delle Periferie);
- Contesti di nuovo impianto: Contesti periurbani per servizi ( CPS:VS, Contesto Periurbano dello Sport, del Verde e dei Servizi; CPS.CV, Contesto Periurbano del Culto e del Verde Attrezzato; CPS.TA, Contesto Periurbano del Turismo e della Assistenza);
- Contesti di nuovo impianto: Contesti periurbani per le attività produttive (CPP.A, Contesto Periurbano per l'Artigianato, CPP.NP, Contesto Periurbano della Produzione di Nuovo Impianto);
- Contesti di uso speciale: Aree per la Viabilità (Strade ciclabili e pedonali, Aree ferroviarie, Fasce di rispetto delle infrastrutture viarie e ferroviarie, Spazi di sosta e parcheggio, Parcheggi di urbanizzazione primaria, Parcheggi di urbanizzazione secondaria, Parcheggi di pertinenza, VDS, Verde di Decoro Stradale).

Il PUG Parte Programmatica di Bitetto comprende anche le Norme Tecniche della Parte Programmatica, il Calcolo dell'offerta insediativa ed il Computo degli spazi per servizi ed attrezzature.

Nel merito del PUG Parte Strutturale si evidenzia quanto segue:

#### - DIMENSIONAMENTO

Nella Parte Strutturale del PUG, si individua il fabbisogno insediativo suddiviso in residenziale e produttivo.

Fabbisogno residenziale.

Non sono previste nuove zone di espansione residenziale; i contesti di nuovo impianto individuati derivano dallo stato giuridico, dalla ridefinizione dei contenuti specifici dello stesso (riclassificazione di aree comunque già tipizzate dal PRG vigente) o dalla individuazione di aree destinate a servizi (in cui si applica il principio della perequazione urbanistica).

In particolare, il Piano prevede un totale di 4.713 nuovi insediati, localizzati nelle zone di seguito riportate:

CUE.1:  $359.019 \text{ mq} \times 1,00 \text{ mc/mq} = 359.019 \text{ mc}/100 \text{ mc/ab} = 3.590$  nuovi insediati

CUE.2:  $72.292 \text{ mq} \times 1,00 \text{ mc/mq} = 72.292 \text{ mc}/100 \text{ mc/ab} = 722$  nuovi insediati

CPS.CV 80.209 mq (\*)  $\times 0,50 \text{ mc/mq} = 40.104 \text{ mc}/100 \text{ mc/ab} = 401$  nuovi insediati (ERS)

(\*) il dato è relativo alle superfici su cui va applicato l'Ifc

I dati relativi ai fabbisogni ed al dimensionamento di Piano si basano sulle seguenti analisi:

La proiezione della popolazione residente allo scadere del quindicennio futuro, che si assume al 31 dicembre 2020, previo calcolo della variazione media della popolazione residente del decennio intercensuario, della variazione media del quindicennio pregresso, e di quella dalla data del Censimento 2001 al 31.12.2004, che sono risultate essere pari a:

- media annua intercensuario 1991-2001 = 78,3 ab.

- media annua ultimo quindicennio 1988-2004 = 86,4 ab.

- media annua dall'ultimo censimento 2001 al 2004 = 111,3 ab.

con la conseguente media delle medie pari a circa 92; la proiezione della popolazione residente al 2020 risulta essere:

$P_{2020} = P_{2004} + 92 \times 17 = 10.487 + 1.564 = 12.051$  abitanti.

Mantenendo il numero medio dei componenti la famiglia del 2001 (2,98) al 31 dicembre 2020, il numero delle famiglie al 2020 risulta di  $(12.051 / 2,98 =) 4.044$  unità.

1.2- Proiezione del fabbisogno di stanze al 31 dicembre 2020

Il fabbisogno di edilizia abitativa al 31 dicembre 2020, avendo adottato al 2020 il rapporto tendenziale 1991 (0,77) / 2001 (0,72) pari a 0,70 abitante/stanza, è stimato pari a:

1. proiezione abitanti residenti al dicembre 2020 n. 12.051 (a)

2. Indice di affollamento medio comunale al 2020 Occ./St. 0,70 (b)

3. Dotazione necessaria al 2020 di stanze St 17.216 (c)

4. Dotazione esistente al Cens.2001: stanze censite al 2001 = 11.099 (d)

6. Totale stanze costruite dal 2001 al 12.2004 = 1.200 (e)

numero stanze 12.299 (f)

7. Stanze inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze strutturali, tipologiche, tecnologiche) valutate in funzione dell'età delle costruzioni, da detrarre:

- il 20 % di quelle costruite prima del 1919 (in massima parte localizzate nel centro storico):

$0,20 \times 2.276 = 455$  (g)

- il 30 % di quelle costruite tra il 1920 ed il 1945 (in massima parte costituiscono la prima espansione fuori del centro storico):  $0,30 \times 628 = 188$  (h)

- il 30 % di quelle costruite tra il 1946 ed il 1960:  $0,30 \times 995 = 298$  (i)

- il 20 % di quelle costruite tra il 1961 ed il 1971:  $0,20 \times 2.892 = 578$  (l)

8. Stanze "fisiologicamente" non occupate nelle fasi di recupero delle stanze

inidonee:  $0,10 \times 1.519 = 152$  (m)

numero stanze a detrarre - 1.671 (n)

9. Stanze idonee al dicembre 2004 (= f-n) 10.628 (o)

10. Fabbisogno di edilizia residenziale al 2020 (=c-o), stanze 6.588 (p)

11. Fabbisogno per terziarizzazione e secondarizzazione di edilizia residenziale, si assume pari

al 2% di quelle occupate = stanze  $0,02 * 6.588 132$  (q)

12. Fabbisogno complessivo di stanze al 2020, stanze 6.720 (r)

La stessa relazione di progetto evidenzia quanto segue:

1. Le aree edificabili necessarie per soddisfare il fabbisogno emergente, considerando esaurite ogni capacità insediativa per nuove residenze nelle zone omogenee A, B del PRG/1987, sono recepite nelle maglie di zona omogenea "C" dello stesso PRG poiché il PUG ne mantiene il regime giuridico ed i conseguenti "diritti acquisiti".

2. Alle aree calcolate per soddisfare il fabbisogno emergente di residenze sono sommate le aree necessarie per gli insediamenti derivanti da:

a) operazioni di riqualificazione finalizzate alla riduzione della "congestione" presente, in particolare ma non soltanto, in fregio ai vincoli;

b) operazioni di "riqualificazione architettonica premiale" per la realizzazione di servizi di uso pubblico e per la riqualificazione architettonica, in particolare ma non soltanto, degli assi viari verso il Santuario.

In sintesi per il PUG/Programmatico:

1. le zone di espansione residenziali rivenienti dal PRG vigente, risultano inattuate per circa 29 ettari di superficie prevista e per conseguenti 2.350 nuovi insediati (c.t.).

2. Potendosi ritenere sostanzialmente nulle le capacità insediative nei contesti esistenti, i contesti di nuovo impianto per la residenza del PUG, risultano pari a circa 43 ettari, per conseguenti 4.312 nuovi insediati.

3. I contesti per servizi a cui viene attribuito un indice di edificabilità territoriale virtuale (da cui deriva un volume residenziale virtuale), quale ristoro per i proprietari delle aree cedute al Comune per l'attuazione delle attrezzature, esprimono complessivamente 40.104 mc, e di conseguenza 401 nuovi insediati.

4. In sintesi, rispetto al volume residenziale (teorico/normativo) rinveniente dallo stato giuridico (PRG vigente), il PUG prevede un incremento di volume derivante dall'innalzamento dell'indice previsto per i comparti perequativi da 0,8 mc/mq a 1,00 mc/mq (ricordiamo che il motivo principale della mancata attuazione delle zone di espansione del PRG vigente, era l'indice territoriale molto basso) e dall'applicazione della perequazione (in aree comunque già tipizzate dal PRG vigente).

5. Il dimensionamento del piano riveniente dall'applicazione della DGR n.6320 del 13.11.1989, per il settore residenziale al 2020, riporta la proiezione della popolazione a 12.051 residenti ed il fabbisogno di nuove stanze in 6720, che riferito al rapporto abitante/stanza (pari a 0,70) indica in 4.704 in numero di potenziali nuovi insediati, sostanzialmente in linea con quanto previsto dal PUG (4. 713 nuovi insediati).

Fabbisogno produttivo

Ancora la Relazione di progetto evidenzia che il dimensionamento del settore produttivo riveniente dalla DGR n.6320 del 13.11.1989 addiviene ad un fabbisogno di circa 2,5 ettari.

Al fabbisogno indicato va sommato quello derivante dal trasferimento di attività produttive (escluse quelle dell'artigianato di servizio) di piccole imprese o di artigiano di produzione, presenti nelle zone omogenee "A" e "B", non compatibili con la residenza.

Il PIP della zona produttiva a nord dell'abitato, risulta quasi totalmente attuato.

Il Piano Urbanistico Generale, nella analisi del contesto produttivo locale (Bitetto e Comuni limitrofi), ha registrato una notevole richiesta di aree per insediamenti produttivi (attestata da istanze presentate da imprese locali e non, presso gli uffici comunali).

Il PUG, confermando la vocazione produttiva del settore territoriale posto a nord dell'abitato, in contiguità fisica (e quindi infrastrutturale) con il PIP esistente, ha individuato due aree per attività produttive, con destinazioni specifiche e complementari.

Il contesto definito CPP.A (Contesto periurbano per l'artigianato), è il contesto per le attività produttive dove vengono "trasferite" (anche) le volumetrie rivenienti dalle zone D2 del Prg previgente, ed è destinato a piccole strutture di tipo artigianale ed attrezzature connesse con le attività principali (uffici

aziendali, laboratori di ricerca, magazzini, autorimesse e simili, mostre connesse con l'attività svolta dagli stabilimenti artigianali, attrezzature ricreative e sociali al servizio degli addetti; attività commerciali all'ingrosso e al dettaglio nonché attività di supporto al settore produttivo).

Il contesto definito CPP.NP (Contesto Periurbano della Produzione di Nuovo Impianto), è il contesto (in ampliamento al PIP esistente), destinato a grandi e medie strutture di tipo industriale e/o artigianale ed attrezzature connesse con le attività principali (uffici aziendali, laboratori di ricerca, magazzini, silos autorimesse e simili, spazi connessi con l'attività svolta dagli stabilimenti industriali, attrezzature ricreative e sociali al servizio degli addetti, attività commerciali all'ingrosso nonché attività di supporto al settore produttivo).

Le indicazioni e/o previsioni di cui innanzi discendono dalle analisi di seguito riportate:

#### Proiezione al 31.12.2020 della popolazione attiva

Utilizzando la articolazione percentuale della popolazione attiva in condizione professionale per ramo di attività dell'ultimo Censimento di cui si dispongono i dati disaggregati (1991), ed applicandola ai dati della popolazione censita nel 2001 con la tendenza 1981-1991, si possono considerare a tale data i seguenti dati:

#### a - rapporto popolazione attiva/popolazione residente

$5090 / 10.153 = 0,5013$  pari in cifra tonda al 50 %

ne segue che l'incremento della popolazione attiva è stimabile in  $0,5 * 1.564 = 782$  unità.

#### b - articolazione della popolazione attiva per attività

assumendo come articolazione percentuale al 2001 della popolazione attiva, in coerenza con quella del 1991, si ha:

Agricoltura 82,1 %

(conduttori, impiegati e operai a tempo indeterminato)

Industria estrattiva 0,0 %

Industria manifatturiera 5,8 %

Energia, acqua, gas 0,1 %

Costruzioni 2,6 %

Commercio e riparazioni 4,2 %

Alberghi e pubblici esercizi 1,1 %

Trasporti e comunicazioni 0,8 %

Credito e assicurazioni 0,5 %

Altri servizi 2,8 %

Totale 100,0 %

#### c - distribuzione della popolazione per attività proiettata al 2020

Agricoltura  $(82,1) * 782 = 642$

Industria estrattiva  $(0,0) * 782 = 0$

Industria manifatturiera  $(5,8) * 782 = 46$

Energia, acqua, gas  $(0,1) * 782 = 1$

Costruzioni  $(2,6) * 782 = 20$

Commercio e riparazioni  $(4,2) * 782 = 33$

Alberghi e pubblici esercizi  $(1,1) * 782 = 8$

Trasporti e comunicazioni  $(0,8) * 782 = 6$

Credito e assicurazioni  $(0,5) * 782 = 4$

Altri servizi (2,8) \* 782 = 22

Totale (100) \* 782 = 782

Fabbisogno superfici per le attività produttive

Applicando al numero degli addetti, con riferimento alle specificità locali, le “ densità di addetti per ettaro di lotto” indicate dalla DGR 6320/1989, le aree fondiarie necessarie per insediare la popolazione attiva, nel complesso, sono circa pari a:

Agricoltura = 642 = Superficie Agricola Utilizzata

Industria estrattiva = 0 =

Industria manifatturiera =  $46 \div 57 = 0,81$  ettari

Energia, acqua, gas =  $1 \div 100 =$  ”

Costruzioni =  $20 \div 57 = 0,35$  ”

Commercio =  $33 \div 57 = *$  ”

Alberghi e pubblici esercizi =  $8 \div 57 = 0,14$  ”

Trasporti e comunicazioni =  $6 \div 57 = 0,10$  ”

Credito e assicurazioni =  $4 \div 57 = 0,07$  ”

Altri servizi =  $22 \div 57 = 0,39$  ”

Totale = 1,86 ettari

Alla superficie fondiaria di 1,86 ettari va sommata la superficie per le urbanizzazioni primarie, stimabile nel 15% della Sf, e quella per le urbanizzazioni secondarie pari ad almeno il 10 % della Sf con un conseguente fabbisogno complessivo, in cifra tonda, di circa 2,35 ettari.

Istruttoria regionale

Fabbisogno residenziale

Giova ricordare che il DRAG negli “Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG)”, in riferimento al dimensionamento stabilisce che il PUG Strutturale definisce la “capacità insediativa complessiva” ed a partire da tale valutazione il PUG/S individua i “criteri per dimensionare il PUG Programmatico

Ciò stante, si evidenzia che il fabbisogno residenziale ipotizzato appare sovradimensionato per le seguenti motivazioni:

- non si prospettano adeguate azioni di recupero-riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ancorché enunciate come obiettivo del PUG, atteso che parte del patrimonio esistente, quantificato in n. 1519 stanze ( 1671-152 ), viene sostanzialmente dichiarato inidoneo ovvero inutilizzabile;
- il dimensionamento operato non tiene conto delle volumetrie realizzabili nelle c.d. zone periurbane di riserva e trasformabilità vincolata;
- il dimensionamento operato non tiene conto anche delle volumetrie attribuite ai contesti periurbani di tutela ambientale e paesaggistica, per le quali si prevede l'atterraggio nei contesti di cui al punto precedente, ove si prevede una volumetria complessiva valutabile, in prima approssimazione, in circa 200.000 mc, ovvero ulteriori n. 2000 stanze.

Fabbisogno settore produttivo

In proposito si condivide la complessiva previsione di nuove dotazioni, in relazione alle ipotesi di lavoro prospettate.

Parte programmatica: necessita di riferimenti per quanto attiene all'arco temporale di validità.

Dimensionamento e verifica delle urbanizzazioni secondarie e delle attrezzature di interesse generale  
Urbanizzazioni Secondarie

Il numero di abitanti censito al 2004 è pari a 10.487 unità da cui il fabbisogno attuale minimo di aree per US è pari a 18,8 ettari (c.t.) suddiviso in:

aree per l'istruzione =  $10.487 \times 4,5$  mq/abitante = 4,7 ettari  
aree per attrezzature =  $2,0$  mq/abitante = 2,1 "  
aree per verde attrezzato =  $9,0$  mq/abitante = 9,4 "  
aree per parcheggio =  $2,5$  mq/abitante = 2,6 "  
aree nel complesso =  $18,0$  mq/abitante = 18,8 "

Considerate le dotazioni esistenti, pertanto, i fabbisogni "minimi" di aree sono:

Urbanizzazioni dotazione  
secondarie esistente

aree per l'istruzione =  $4,7$  ettari  $1,2$  ettari = 3,5 ettari in difetto  
aree per attrezzature =  $2,1$  "  $1,8$  " = 0,3 ettari in difetto  
aree per verde attrezzato =  $9,4$  "  $9,7$  " = 0,3 ettari in esubero  
aree per parcheggio =  $2,6$  "  $0,03$  " = 2,6 ettari in difetto  
aree nel complesso =  $18,8$  "  $12,7$  " = 6,1 ettari in difetto

Attrezzature di interesse generale

Il numero di abitanti censito al 2004 è pari a 10.487 unità da cui il fabbisogno attuale minimo di aree ex zone "F" è pari a 30 ettari (c.t.) suddiviso in:

- aree per l'istruzione superiore =  $10.487 \times 1,5$  mq/ab = 1,5 ettari
- aree per attrezzature sanitarie/ospedaliere =  $1,0$  mq/ab = 1,0 "
- aree per parchi urbani =  $15,0$  mq/ab = 15,7 "
- aree di zona "F" nel complesso =  $17,5$  mq/ab = 18,2 "

Considerate le dotazioni esistenti, pertanto, i fabbisogni "minimi" di aree sono:

zona per dotazione

aree destinate attrezzature esistente

- all'istruzione superiore  $1,5$   $2,49$  = 0,97 ettari in esubero
- alle attrezzature sanitarie  $1,0$   $0,00$  = - 1,01 ettari in difetto
- ai parchi urbani  $15,7$   $32,27$  = 16,57 ettari in esubero
- nel complesso  $18,2$   $34,76$  = 16,53 ettari in esubero

Muovendo dalla previsione del PUG di 12.051 abitanti (di cui 10.487 censiti nel 2004), ed applicando il riferimento del DIM 1444 di 35,5 mq/ab (18 mq/ab per "US" e 17,5 per zone "F" che non sono obbligatorie), deriva un fabbisogno complessivo di aree per servizi pari a circa 52,5 ettari.

La stessa Relazione di progetto, considerando:

- la notevole dotazione esistente di servizi e l'esubero considerevole di zone "F";
- la notevole dimensione delle aree di cessione per US riveniente dai PUE;
- l'applicazione del principio della perequazione urbanistica nei CPS.CV e negli AP.TA;
- l'attivazione dei CP.TV;

stima che attraverso il PUG saranno potenzialmente disponibili come aree a servizi circa 183 ettari di superficie (una percentuale considerevole di queste aree, saranno comunque destinate alla salvaguardia degli aspetti paesaggistici ed ambientali).

Le aree di cessione dei PUE residenziali per US, potranno essere utilizzate per l'ubicazione di servizi, attraverso indicazioni specifiche e progetti definiti singolarmente (seguendo le reali esigenze della collettività) dal Consiglio Comunale.

## Il settore infrastrutturale

### I servizi alla popolazione (standard)

Con riferimento ai valori minimi stabiliti dal DIM 1444/1968 per le aree da destinare alle urbanizzazioni secondarie, i "fabbisogni minimi" per la popolazione ipotizzata di 12.051 abitanti (2020) risultano essere pari a:

aree per l'istruzione =  $12.051 \times 4,5 \text{ mq/abitante} = 5,42 \text{ ettari}$

aree per attrezzature 2,0 mq/abitante = 2,41 "

aree per verde attrezzato 9,0 mq/abitante = 10,85 "

aree per parcheggio 2,5 mq/abitante = 3,01 "

aree nel complesso 18,0 mq/abitante = 21,69 "

Considerate le dotazioni esistenti, pertanto, i fabbisogni di aree da soddisfare al 2020 risultano essere:

- destinate all'istruzione  $5,42 - 1,27 = 4,15 \text{ ettari}$
- destinate alle attrezzature collettive  $2,41 - 1,85 = 0,56 \text{ ettari}$
- destinate al verde ed allo sport  $10,85 - 9,77 = 1,08 \text{ ettari}$
- destinate ai parcheggi  $3,01 - 0,04 = 2,97 \text{ ettari}$
- nel complesso  $21,69 - 12,93 = 8,79 \text{ ettari}$

### Attrezzature di interesse generale (zona F)

Con riferimento ai valori minimi stabiliti dal DIM 1444/1968 per le aree da destinare alle attrezzature di interesse generale, i "fabbisogni minimi" per la popolazione ipotizzata di 12.051 abitanti (2020) risultano essere pari a:

aree per l'istruzione superiore =  $12.051 \times 1,5 \text{ mq/ab} = 1,81 \text{ ettari}$

aree per attrezzature sanitarie/ospedaliere =  $1,0 \text{ mq/ab} = 1,20 \text{ ettari}$

aree per parchi urbani =  $15,0 \text{ mq/ab} = 18,08 \text{ ettari}$

aree di zona F nel complesso =  $17,5 \text{ mq/ab} = 21,09 \text{ ettari}$

Considerate le dotazioni esistenti, pertanto, i fabbisogni al 2020 di aree sono:

- destinate all'istruzione superiore  $1,81 - 2,49 = + 0,68 \text{ ettari in esubero}$
- destinate alle attrezzature sanitarie  $1,20 - 0,00 = - 1,20 \text{ ettari in difetto}$
- destinate ai parchi urbani  $18,08 - 32,27 = + 4,19 \text{ ettari in esubero}$
- nel complesso  $21,09 - 34,76 = + 13,67 \text{ ettari in esubero}$

Detti fabbisogni risultano, nel complesso, essere soddisfatti.

### Istruttoria regionale:

Si condivide la metodologia adottata rispettosa delle disposizioni di cui agli artt. 3 e 4 del D.M. n. 1444/68

#### - NORME TECNICHE

Il PUG contiene le norme tecniche relative al PUG Parte Strutturale e quelle relative al PUG Programmatico in unico elaborato.

### istruttoria regionale

Si condivide quanto operato nella distinzione delle N.T.A. tra parte strutturale e parte programmatica.

#### - REGOLAMENTO EDILIZIO

Il Regolamento Edilizio non risulta adottato e a tal proposito si rappresenta che pur rientrando nelle competenze comunali, giusta disposizioni di cui alla L.R. n. 3/09, si ritiene che il Comune se ne debba



dotare, sia pure con separato procedimento, ove non abbia già provveduto.

## B) ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. A00 145/ 0008067 del 10 ottobre 2011 del Servizio Assetto del Territorio l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha rappresentato testualmente quanto segue:

“Il Comune di Bitetto ha trasmesso agli uffici regionali con nota acquisita al prot n. A00\_145\_6095 del 21/07/2011 il Piano Urbanistico Generale per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11, commi 7° e 8°, della L.r. n.20/2001.

### 1. Elenco Elaborati

Gli elaborati trasmessi dal Comune di Bitetto costituenti il PUG, sono i seguenti:

#### A - Relazione

##### a.1 Relazione Integrativa

#### B - Sistema delle Conoscenze- sistema di area vasta

Tav. b.1.1 Sistema territoriale di area vasta

Tav. b.1.2 Sistema territoriale sovra locale

Tav. b.1.3 Carta dei vincoli ambientali

Tav. b.1.4.1 Carta dei vincoli paesaggistici. PUTT/P: Sistema geomorfologico idrogeologico

Tav. b.1.4.2 Carta dei vincoli paesaggistici. PUTT/P: Sistema botanico vegetazionale

Tav. b.1.4.3 Carta dei vincoli paesaggistici. PUTT/P: Sistema storico architettonico

Tav. b.1.4.4 Carta dei vincoli paesaggistici. PUTT/P: Ambiti territoriali Estesi

Tav. b.1.5 Carta dei vincoli idrogeologici

Tav. b.1.6 Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovra locale

Tav. b.1.7 Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti

Tav. b.1.8 Carta dell'uso del suolo

#### B - Sistema delle Conoscenze- sistema territoriale locale

Tav. b.2.1 Sistema insediativo: cartografia comunale

Tav. b.2.2a-b-c Sistema insediativo: cartografia comunale

Tav. b.2.3 Sistema insediativo: ortofoto

Tav. b.2.4.a-b-c Sistema insediativo: ortofoto

Tav. b.2.5- Carta geomorfologica

Tav. b.2.6 Carta idrogeologica

Tav. b.2.7 Carta geologica

Tav. b.2.8 Carta del reticolo idrografico e perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica

Tav. b.2.9 Carta del reticolo idrografico e proposta di integrazione alle perimetrazioni del PAI-AdB di Puglia

Tav. b.2.10 Carta delle risorse paesaggistiche

Tav. b.2.11a-b-c Carta delle risorse rurali

Tav. b.2.12 Carta delle risorse insediative

Tav. b.2.13 Carta delle risorse infrastrutturali

Tav. b.3.1 Bilancio della pianificazione in vigore. Stato giuridico

Tav. b.3.2 Bilancio della pianificazione in vigore. Stato di attuazione del PRG

Tav. b.3.3 Bilancio della pianificazione in vigore. PUTT/P: Territori costruiti

#### C - Quadri interpretativi

Tav. c.1 Carta delle dominanti territoriali

Tav. c.2 Lettura dei contesti territoriali  
Tav. c.3 Schema Strutturale/Strategico

#### D - Previsioni Strutturali

Tavv. d.1.a-b-c Carta delle Invarianti strutturali paesistico-ambientali  
Tavv. d.1 bis Carta delle Invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico  
Tav. d.2 Carta dell'armatura infrastrutturale  
Tav. d.2.1 Carta dell'armatura infrastrutturale: viabilità  
Tav. d.3 Carta dei contesti urbani  
Tav.d.4 Carta dei contesti rurali  
Elab. d.5 Atlante dei Beni architettonici ed archeologici extraurbani

#### E - Previsioni Programmatiche

Tav. e.1 Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto  
Tavv. e.2.a-b Carta del sistema insediativo  
Tavv. e.3.a-b Carta dei contesti urabni esistenti e di nuovo impainto. Definizione dei Comparti

#### F - Norme Tecniche di Attuazione

#### G - Rapporto ambientale

##### g.1 Integrazione al Rapporto ambientale

#### 2. Verifica di compatibilità rispetto al piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio (PUTT/P)

##### 2.1 Territori Costruiti definiti dal PUG

In merito alle aree escluse dalle tutele paesaggistiche (cd Territori Costruiti), il Comune di Bitetto, ha approvato la perimetrazione dei Territori Costruiti ai sensi dell'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, con delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 03.07.2008 senza però provvedere alla trasmissione ai competenti uffici regionali al fine dell'ottenimento dell'Attestazione di Coerenza. Nell'ambito dell'istruttoria per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11, commi 7° e 8°, della L.r. n.20/2001, lo scrivente ufficio ha esaminato la perimetrazione dei Territori Costruiti in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare n. 1/2011 ("Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali") ed ha trasmesso al Comune di Bitetto richiesta di integrazioni e chiarimenti con nota A00\_145 7990 del 07.10.2011 (alla presente allegata).

##### 2.2 Analisi degli ATD definiti dal PUG

- Per quanto attiene al sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4bis, 6, e 10 degli atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09) si evidenzia quanto segue:

##### Emergenze (3.06)

Il PUTT/P distingue le emergenze in geologiche, morfologiche e idrogeologiche.

A differenza del PUTT/P che non individua alcun bene appartenente alla categoria "Emergenze" il PUG di Bitetto ha perimetrato tra le emergenze morfologiche due doline situate una nella parte sud del centro urbano in prossimità della Torre Lama di Ponte, l'altra a Ovest in località San Marco, riportandone anche le aree di pertinenza e le aree annesse.

Con riferimento alle emergenze geologiche ed idrogeologiche inoltre il PUG non individua alcun bene in analogia al PUTT/P.

### Coste ed aree litoranee (3.07)

Il territorio del comunale non presenta coste ed aree litoranee.

### Corsi d'acqua (3.08)

Riguardo alla categoria "corsi d'acqua" il PUG Strutturale di Bitetto ha individuato negli elaborati grafici trasmessi (Tavv. c1, c2 e c3, scala 1:5.000) le lame quali "invarianti strutturali dell'assetto geomorfologico" sottoponendole alla tutela di cui all'art. 3.3.1 delle NTA del PUG.

Nelle tavole sono correttamente individuati come lame tutti quei tratti appartenenti anche alla categoria "acque pubbliche" (art. 142 della L 431/85).

La lama Lamasinata e la lama c/o Trullo Conte di B. già individuate nel PUTT sono confermate dal PUG e di queste sono riportate le aree di pertinenza e le aree annesse, queste ultime perimetrare in forma di buffer geometrico della profondità di 50 ml ad eccezione del tratto in destra idraulica del ramo orientale della Lamasinata a valle della circonvallazione. Si rileva dunque una riduzione non motivata delle aree annesse rispetto alle NTA del PUTT/P.

Sono altresì riportati nella cartografia il reticolo idrografico, le ripe fluviali e le ripe antropiche come concordate in sede di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino senza prevedere per esse alcuna norma di tutela paesaggistica ma recependo integralmente le prescrizioni, le finalità e gli indirizzi del PAI.

Si rileva l'opportunità di riportare le aree annesse laddove mancanti e di riconfigurarle secondo un disegno non geometrico che si attesti sui confini di proprietà o sulla viabilità esistente, valutando anche la possibilità di introdurre una norma che definisca un regime di tutela per le aree corrispondenti al Vincolo Paesaggistico ex art. 136 del Dlgs 42/2004 ( L.1497/39).

### Versanti e crinali (3.09)

Per quanto attiene al tematismo "versanti-crinali" il PUG non ha individuato nella relativa cartografia allegata (Tavv. d1a, d1b, d1c scala 1:5.000) alcun "ciglio di scarpata naturale" ne alcun versante.

A tal riguardo sia il PUTT che la carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino (approvata dall'AdB Puglia con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009) riportano dei cigli di scarpata.

Si rileva la necessità di motivare l'esclusione dagli elaborati grafici del PUG di tali cigli di scarpata.

- Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale-colturale come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

### Boschi e macchie (3.10)

Riguardo alla categoria "boschi e macchie" nelle carte tematiche del PUTT/P non è perimetrato alcun areale. Il PUG di Bitetto ha aggiornato le perimetrazioni della categoria "boschi e macchie" caratterizzate da una generale estensione delle superfici a bosco prevalentemente distribuite lungo le lame Lamasinata e c/o Trullo Conte di B. Tali perimetrazioni includono un'area a bosco in prossimità del Casino Mastrolonardo e della SS.96 Bitetto-Modugno presente anche nei nuovi strati conoscitivi prodotti dall'Ente Regione in sede di redazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Questo areale è stato riconfermato nel PUG, ma con una leggera modifica della perimetrazione.

Si chiede pertanto di voler motivare la discordanza del perimetro dell'area a bosco localizzata in prossimità del Casino Mastrolonardo rispetto a quella individuata dal PPTR approfondendo lo stato di fatto in merito alla tipologia di vegetazione presente nella parte esclusa in corrispondenza di alcune ville private.

Riguardo alla individuazione dei boschi lungo la Lamasinata, inoltre, si rileva la necessità di motivare l'inclusione dell'area del Parco tre Ponti nella perimetrazione della categoria "boschi e macchie" rispetto ai parametri stabiliti dall'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P ovvero in altra forma di tutela.

### Beni naturalistici (3.11)

Il PUG non ha individuato, in analogia alle carte tematiche del PUTT/P, alcun bene naturalistico.

### Zone umide (3.12)

Il PUG non ha individuato, in analogia alle carte tematiche del PUTT/P, alcuna zona umida.

### Aree protette (3.13)

A riguardo della categoria "Aree protette" nelle carte tematiche del PUTT è individuata nel Comune di Bitetto l' "oasi di protezione Santo Spirito". Tale individuazione non è confermata nel PUG strutturale di Bitetto.

### Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14)

Per quanto attiene all'individuazione dei "beni diffusi nel paesaggio agrario", il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, non ha censito alcun "bene" rinviando l'individuazione dei predetti beni paesaggistici agli strumenti urbanistici generali.

Il PUG di Bitetto ha individuato negli elaborati grafici (Tavv. d1 a-b-c, scala 1:5.000) la presenza di muretti a secco e trulli i quali sono da considerare sottoposti alla normativa di tutela di cui all'art. 3.3.5.3 delle NTA del PUG.

A riguardo delle "piante isolate o a gruppi" e delle alberature stradali e poderali, il PUG non ha censito alcuna componente rimandando ad una relazione paesaggistica di dettaglio obbligatoriamente redatta per tutti gli interventi che ricadono in aree sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUG (ATE "B", "C", "D") al fine di individuare correttamente i "beni diffusi nel paesaggio agrario".

Si rileva la necessità di censire sull'intero territorio comunale anche le piante isolate o a gruppi e le alberature stradali o poderali.

- Per quanto attiene al sistema della stratificazione storica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue:

### Zone archeologiche (3.15 )

Per quanto attiene al tematismo "zone archeologiche" Il PUG di Bitetto individua confermando quanto già riportato nella cartografie tematiche del PUTT/P, le seguenti tre segnalazioni archeologiche senza definirne le aree di pertinenza e le aree annesse:

- necropoli Misetta
- necropoli Poggiovivo
- necropoli Arcamone

Si rileva la necessità di definire le aree entro le quali trova applicazione la norma di cui all'art. 3.3.5 delle NTA del PUG.

### Beni architettonici extraurbani (3.16)

Per quanto riguarda la categoria "Beni architettonici extraurbani" il PUTT/P individua 3 vincoli architettonici ed una segnalazione architettonica.

Il PUG di Bitetto individua come "Invarianti strutturali della stratificazione storica" e sottopone a tutela ai sensi dell'art. 3.3.5 delle NTA: il contesto urbano storico, 14 beni architettonici vincolati di cui 11 urbani e 3 extraurbani, 1 segnalazione architettonica (già individuata dal PUTT) e 7 nuove segnalazioni architettoniche (masserie, casini, torri) di seguito riportati in elenco:

beni architettonici vincolati extraurbani

- Chiesa Mater Domini (ATD del PUTT e vincolo architettonico)

- Insegiamento medievale San Marco (ATD del PUTT e vincolo architettonico)
- Santuario del Beato Giacomo (ATD del PUTT e vincolo architettonico)

segnalazione architettonica

- Torre del Marchese (ATD PUTT e segnalazione architettonica)

nuove segnalazioni architettoniche

- Palmento Abbazia (individuazione PUG)
- Casino dell'Arcidiacono (individuazione PUG)
- Palmento Maiulli (individuazione PUG)
- Casino Abruzzese (individuazione PUG)
- Torre Lama di Ponte (individuazione PUG)
- Casino del Comandante (individuazione PUG)
- Torre del Marchese (individuazione PUG)

Di questi il PUG perimetra nell' Atlante dei Beni architettonici ed archeologici extraurbani (Elab. d.5) le aree di pertinenza e aree annessa, con l'eccezione della Chiesa Mater Domini per cui è rappresentata la sola area di pertinenza.

Si prescrive di esplicitare la ragione di tale mancata individuazione.

Paesaggio agrario e usi civici (3.17)

Per quanto attiene all'individuazione del "paesaggio agrario e usi Civici" il PUG di Bitetto in analogia con le carte tematiche del PUTT/P non ha individuato alcun bene.

Punti panoramici (3.18)

Per quanto attiene all'individuazione dei "punti panoramici" Il PUG di Bitetto non ha individuato negli elaborati grafici alcun bene appartenente a tale categoria.

2.3 Analisi degli ATE definiti dal PUG

Riguardo alle perimetrazioni degli ATE di cui al Titolo II delle NTA del PUTT/P, dall'esame degli elaborati (ed in particolare la tav.d.4) si rappresenta quanto segue:

Il Comune di Bitetto è interessato dalla presenza dei seguenti ATE individuati dal PUG:

- ATE "B", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore rilevante"
- ATE "C", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore distinguibile"
- ATE "D", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore relativo"
- ATE "E" che ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore normale".

Gli ATE perimetrati coincidono con i Contesti Rurali articolati a seconda del valore paesaggistico.

Si rileva una generale estensione degli ATE "B", "C", "D" rispetto a quelli individuati dal PUTT/P in particolare per gli ATE "B" e "C" in corrispondenza della lama Lamasinata e della lama c/o Trullo Conte di B. Inoltre la modifica dei perimetri ha comportato il passaggio da ATE "B" e/o "C" ad ATE "E" di alcune aree localizzate tra il centro urbano e la lama Lamasinata in particolare in prossimità del santuario del Beato Giacomo, del Parco Tre Ponti e nella zona nord del Parco Mater Domini.

Si rileva la necessità di ridare continuità all'ATE "B" lungo la lama Lamasinata riportando all'interno di tale perimetro le aree del Parco Tre Ponti e del Parco Mater Domini interessate dall'area di pertinenza e dall'area annessa della lama, al fine di garantire alla stessa un uguale regime di tutela.

### 3. Conclusioni

Attese le innanzi evidenziate carenze del PUG di Bitetto, relative alla individuazione e disciplina dei beni paesaggistici, si attesta la non compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) ai sensi dell'art.11 della L.r. n.20/2001.””

#### C ) ASPETTI AMBIENTALI

Con nota prot. n.0009424 del 12 ottobre 2011 il Servizio Ecologia regionale - Ufficio VAS - ha trasmesso la determina n. 232 del 12 ottobre 2011 concernente la “” Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Bitetto - Autorità procedente Comune di Bitetto - PARERE MOTIVATO.””

L'attività tecnico istruttoria contenuta nella predetta determina n. 232 /2011 perviene alle valutazioni qui di seguito testualmente riportate:

“”b.Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna ha mirato a valutare la coerenza del Piano con i principali strumenti di pianificazione e programmazione regionali e con i principali documenti in materia di sostenibilità ambientale. La verifica è riportata nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale e integrata nel cap. 1 del documento di integrazione al Rapporto Ambientale. I Piani presi in considerazione sono i seguenti:

- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI),
- il Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p),
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE),
- il Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Piano Attuativo del Piano Regionale Trasporti 2009-2013
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bari
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e Pericolosi (PRGRS)
- Piano d'Ambito risorse idriche
- Indirizzi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Non risulta effettuata la coerenza con il Piano Regionale della Qualità dell'Aria:

Si rileva che l'analisi contenuta nel rapporto ambientale si limita alla descrizione degli obiettivi generali e specifici di ciascun Piano; l'analisi contenuta nel documento di integrazione al Rapporto Ambientale oltre a sintetizzare gli obiettivi dei piani presi in considerazione, dà conto delle previsioni dei diversi piani per il territorio comunale di Bitetto.

Si sottolinea che l'analisi di coerenza consiste nel descrivere gli obiettivi desunti da strategie ambientali generali e dai piani individuati nel quadro pianificatorio di riferimento e nel confrontarli con gli obiettivi di piano, evidenziando in particolare le parti in potenziale conflitto;

PERTANTO, si prescrive di integrare il Rapporto Ambientale con un'analisi che valuti la coerenza tra gli obiettivi di piano e quelli desunti dai piani e programmi appartenenti al quadro pianificatorio di riferimento, dando rilievo alle parti del piano in valutazione, magari non espressamente indirizzati all'ambiente, ma in potenziale conflitto con gli obiettivi ambientali esterni e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il rapporto sullo stato dei sistemi ambientali è illustrato nei capitoli da 3 a 6 del Rapporto Ambientale e le componenti ambientali e le tematiche prese in considerazione sono:

- geologia
- tettonica
- assetto geomorfologico e idrografico
- idrogeologia
- acque reflue
- sistema della naturalità
- sistema della mobilità
- energia
- Gestione dei rifiuti
- Rischio di incidente rilevante

Per ogni componente o tematica viene presentata una descrizione della situazione del contesto ambientale nel territorio comunale, evidenziandone i principali aspetti, gli strumenti di pianificazione e il quadro normativo di riferimento. Sono esplicitate per ogni componente e/o tematica ambientale le possibili interferenze con il PUG attraverso la descrizione delle relazioni tra la componente ambientale, le invarianti strutturali e i meccanismi attuativi del PUG.

L'analisi svolta appare completa e attinente al territorio interessato dal Piano. Si rileva che non sono individuati indicatori di contesto utili anche alla costruzione del piano di monitoraggio.

PERTANTO, si prescrive di arricchire gli indicatori di contesto per il piano di monitoraggio (per es. indicatore sulle attività estrattive, indicatore sulla copertura del servizio di fognatura e depurazione, indicatore sul prelievo d'acqua da falda, indicatore su stabilimenti a rischio di incidente rilevante, indicatore su inquinamento elettromagnetico...ecc.) e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'analisi contiene un approfondimento di alcuni aspetti che si ritengono particolarmente critici per il territorio di Bitetto,

- Pericolosità da inondazione e rischio idraulico

Le aree a pericolosità idraulica interessano un'area limitata a Nord-Ovest del centro urbano. Le criticità relative alla presenza della lama del Conte e lama Lamasinata riguardano:

- tratti di lame che presentano ripe fluviali antropizzate, in particolare un piccolo agglomerato urbano denominato "oasi" in località C. Guadagno-Misetta per il quale è stato presentato uno studio di fattibilità per la messa in sicurezza dell'area
- l'area del Santuario del Beato Giacomo presso cui è in corso un intervento di mitigazione idraulica

Il Pug nelle sue norme tecniche di attuazione ha inglobato quelle del P.A.I.

- Inquinamento acustico

Il Rapporto Ambientale riporta che il comune di Bitetto non è dotato di zonizzazione acustica. Si rileva che nell'ottica del coordinamento della pianificazione urbanistica con la zonizzazione acustica del territorio comunale, così come previsto LR 12 febbraio 2002, N. 3 e risultando agli atti di questo ufficio che il comune di Bitetto ha avviato il Piano di zonizzazione acustica, si raccomanda di integrare nel PUG le previsioni della zonizzazione acustica.

- Consumo di suolo

Nel rapporto Ambientale si riferisce che lo stato delle aree antropizzate nel territorio comunale è pari ad una percentuale del 4,5% e che il nuovo PUG prevede un'area antropizzata pari al 6,1 % già previste dal PRG vigente (ad esclusione delle zone produttive in espansione). Si rileva la carenza di indicatori di stato sull'urbanizzazione e impermeabilizzazione presenti negli studi per il PTCP di Bari.

- Edilizia sostenibile

L'attività edilizia viene considerato uno dei settori a più alto impatto dal punto di vista dell'incremento dei consumi e della generazione di emissioni inquinanti e rifiuti.

Come risposte del piano vengono indicati meccanismi premiali per chi adotta interventi di edilizia sostenibile, incentivati attraverso premi volumetrici

Si sottolinea che tra le criticità individuate non è evidenziata la presenza sul territorio comunale di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante per la produzione e/o deposito di esplosivo. Si rileva che non si evince dal rapporto ambientale la localizzazione di tale impianto né viene allegato l'elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR)" così come previsto all'art. 4, dal D.M. 9 maggio 2001 che fornisce gli strumenti alle autorità competenti per una corretta pianificazione territoriale e urbanistica in relazione alle zone interessate da stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6, 7 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334. Si sottolinea inoltre che ai sensi dei commi 5bis e 6 del Dlgs n.334/1999 "Nelle zone interessate dagli stabilimenti di cui all'articolo 2, comma 1, gli enti territoriali tengono conto, nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione dell'assetto del territorio, della necessità di prevedere e mantenere opportune distanze tra gli stabilimenti e le zone residenziali, gli edifici e le zone frequentate dal pubblico, le vie di trasporto principali, le aree ricreative e le aree di particolare interesse naturale o particolarmente sensibili dal punto di vista naturale, nonché tra gli stabilimenti e gli istituti, i luoghi e le aree tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) 6. In caso di stabilimenti esistenti ubicati ((vicino a zone residenziali, ad edifici e zone frequentate dal pubblico, a vie di trasporto principali, ad aree ricreative e ad aree di particolare interesse naturale o particolarmente sensibili dal punto di vista naturale)) il gestore deve, altresì adottare misure tecniche complementari per contenere i rischi per le persone e per l'ambiente, utilizzando le migliori tecniche disponibili. A tal fine il Comune invita il gestore di tali stabilimenti a trasmettere, entro tre mesi, all'autorità competente di cui all'articolo 21, comma 1, le misure che intende adottare; tali misure vengono esaminate dalla stessa autorità nell'ambito dell'istruttoria di cui all'articolo 21."

Le criticità sono state considerate come un elemento fondamentale della valutazione degli impatti.

Si sottolinea che nelle Norme Tecniche di Attuazione sono presenti alcune indicazioni orientate alla sostenibilità evidenziate nel Rapporto Ambientale

PERTANTO, si prescrive di integrare il Rapporto Ambientale con l'elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità del PUG sono riportati nel capitolo 7.2 del Rapporto Ambientale, e risultano:

A scala urbana il PUG sviluppa lo sviluppo sostenibile, anche in riferimento ai contenuti della l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" e della l.r. 14/2008 "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio", con:

- l'applicazione del principio della perequazione e dell'istituto del comparto urbanistico per gestire (attraverso il trasferimento dei diritti di costruire) la tutela e la valorizzazione dei siti con specificità ecologiche, documentarie e paesaggistiche;
- la qualità dell'abitare attraverso la attenta delimitazione delle aree da sottrarre al traffico veicolare di transito, previa individuazione degli assi viari di scorrimento e delle aree di stazionamento;
- la promozione dell'eco-efficienza basata sulla integrazione degli aspetti globali (clima, strato di ozono, biodiversità), con quelli connessi con la conservazione delle risorse naturali (minerarie, energetiche fossili, idriche, suolo, ecc.) e con quelli locali (inquinamenti, rifiuti, qualità urbana, ecc.) valutata ex ante



per i piani e gli interventi di settore.

- A scala edilizia, con:
- la formulazione di un Regolamento Edilizio e di Igiene che deve rispondere anche alle esigenze di nuove forme di progettazione orientate alla sostenibilità;
- la progettazione di interventi che salvaguardino gli equilibri ecologici ambientali (insolazione, ventilazione, ombreggiamento, verde, ecc.);
- la adozione nelle attività edilizie di procedure di produzione e di gestione che pongano in primo piano le questioni energetiche;
- l'attenzione al perseguimento della qualità estetica sia nella definizione degli spazi urbani sia delle architetture che li definiscono;
- la differenziazione dei rifiuti fin dal luogo della produzione (per esempio, nelle abitazioni) onde rendere automatica la successiva raccolta differenziata e, quindi, il successivo riciclaggio, riuso, recupero energetico.

Si evidenzia che, quelle elencate sono azioni con cui promuovere lo sviluppo sostenibile ma non sono esplicitati gli obiettivi a cui il piano fa riferimento per la valutazione delle scelte di piano e per il monitoraggio ambientale così come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2008 e s.m.i.

PERTANTO, si ritiene necessario contestualizzare e dettagliare il più possibile gli obiettivi di sostenibilità per ogni componente ambientale in modo che si possa valutare se le scelte di piano contribuiscano o meno al raggiungimento di tali obiettivi e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale è stata condotta l'analisi degli effetti ambientali del PUG cioè l'incidenza degli interventi previsti rapportata alle criticità individuate. Sono esplicitate le misure di mitigazione

A livello di impostazione, non appare del tutto condivisibile l'utilizzazione delle sole criticità ambientali e non delle componenti ambientali per la valutazione. Infatti, dato l'ampio orizzonte temporale a cui il Piano si riferisce e la valenza del PUG come riferimento per tutti gli atti di pianificazione e gli interventi che interesseranno il territorio comunale, un aspetto non critico attualmente potrebbe diventarlo proprio per effetto dell'attuazione del Piano oppure per il cambiamento delle condizioni generali del contesto, così come auspicabilmente non presentare in futuro più criticità. In tal senso riveste particolare importanza il ruolo del monitoraggio e la previsione di un aggiornamento delle valutazioni alla luce di eventuali modifiche del contesto.

PERTANTO, si ritiene necessario costruire il monitoraggio su tutte le componenti ambientali in modo da poter rilevare l'insorgere di nuove criticità non valutate e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La valutazione complessiva sul piano, sintetizzata in una tabella inserita a pag. 62 del Rapporto Ambientale, esplicita le azioni del PUG che possono avere impatti sulle criticità individuate. Le azioni del PUG vengono raggruppate nei seguenti temi:

- Mobilità alternativa
- Rafforzamento naturalità extraurbana
- Delocalizzazione dei volumi
- Densificazione

- Attività produttive
- Attività edilizia

Secondo l'analisi esposta, vengono valutati impatti potenzialmente negativi:

- quelli derivanti dalle azioni del PUG relative all'attività edilizia e all'attività produttiva sulla vulnerabilità degli acquiferi, sulla qualità dell'aria, sul consumo di suolo e sulla sostenibilità edilizia
- quelli derivanti dalle azioni del PUG relative alla mobilità, su consumo di suolo, sostenibilità edilizia, bassa incidenza della naturalità

I giudizi sintetici espressi nella tabella sono commentati nei paragrafi da 8.2.1 a 8.2.6 del Rapporto Ambientale. Le risposte del Piano agli impatti negativi sono individuate sia in alcune azioni del PUG sia in misure contenute nelle NTA del Piano.

Riguardo alla vulnerabilità degli acquiferi:

- gli impatti dovuti alle previsioni di ampliamento delle zone produttive sono mitigati attraverso l'introduzione nelle NTA dell'obbligo di utilizzo di pavimentazioni drenanti per una superficie pari al 40% della superficie totale e al divieto di insediamento di industrie insalubri
- gli impatti dovuti all'attività edilizia sono mitigati attraverso l'introduzione di norme per il contenimento di uso del suolo e sulla riduzione dell'impermeabilizzazione

Riguardo alla Pericolosità da inondazione e rischio idraulico

- la progettazione della circonvallazione è stata realizzata nell'ambito di un tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia che ha posto prescrizioni finalizzate alla messa in sicurezza dell'intervento dal punto di vista idraulico

Riguardo alla Qualità dell'aria gli impatti dovuti all'incremento di emissioni dovute al traffico e alle utenze domestiche sono qualitativamente considerati

Riguardo alla Ridotta incidenza della naturalità il PUG prevede la creazione di un sistema di rete paesaggistica ambientale locale che attraverso il parco lineare della "laminata" riconnette gli esistenti "parco tre ponti" e "parco Mater Domini"

Riguardo al consumo di suolo gli impatti rilevanti possono solo essere parzialmente mitigati dal contenimento della superficie impermeabile

Si sottolinea che alcuni contesti di nuovo impianto sono sovrapposti all'invariante strutturale "Assetto botanicovegetazionale: colture strutturanti il paesaggio (ulivo, vigneto)". Nelle NTA del PUG a questo proposito si dice che: "gli elaborati grafici del PUG individuano indistintamente le aree interessate da vigneti o uliveti; per le stesse sarà una relazione motivata di un tecnico esperto a valutare la sussistenza di caratteristiche tali da definirle quali Invarianti Strutturali"

PERTANTO, si ritiene necessario che questa relazione sia predisposta prima dell'approvazione dei P.U.E.

La valutazione delle alternative trattata nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale rappresenta uno sviluppo dell'analisi degli effetti considerati alla luce di tre scenari di attuazione differenti: Stagnazione, Sviluppo Satellite, Sviluppo Endogeno.

Si sottolinea che quella presentata non può considerarsi una valutazione "delle ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso" così come previsto dall'art. 13 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. in quanto non sono sottoposte a valutazione scelte alternative

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il Rapporto Ambientale con una valutazione delle ragionevoli alternative e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il capitolo 9 contiene un consistente numero di raccomandazioni all'Ufficio di Piano. Non risulta chiaro quali indicazioni, tra quelle proposte, siano già recepite nelle NTA del PUG.

PERTANTO, si prescrive di chiarire quali indicazioni siano già recepite nelle NTA del PUG e quali no, specificando come si intende dare attuazione a quelle non recepite e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 10 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Il capitolo sul monitoraggio non riporta gli obiettivi ambientali e quindi non sono chiari i criteri di scelta degli indicatori proposti. Al fine di una migliore gestione del monitoraggio degli effetti ambientali del Piano occorre definire un sistema che consenta di stimare gli effetti di ogni singola azione del Piano rispetto agli obiettivi ambientali. A tal proposito occorre definire indicatori di processo che diano conto del grado di attuazione delle singole misure del Piano. Questi indicatori dovranno essere messi in relazione con gli indicatori che misurano gli effetti ambientali del Piano. Tale impostazione potrà consentire anche di verificare se l'eventuale inefficacia/efficacia del Piano sia imputabile al grado di attuazione delle misure o ad una variazione imprevista del contesto e quindi potrà essere utile ai fini di un riorientamento delle misure di Piano.

Nel merito dell'elenco presentato sugli indicatori di contesto si rileva la mancanza di indicatori relativi al prelievo delle acque di falda, alla copertura del servizio di fognatura e depurazione, al consumo di suolo, alle attività estrattive; nel merito di quello sugli indicatori di attuazione si rileva la mancanza di indicatori volti a misurare l'efficacia delle azioni di piano rivolte allo sviluppo sostenibile (risparmio idrico, energetico, realizzazione di impianti ad energia rinnovabile integrati ecc.)

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il Rapporto Ambientale con una:

- definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità di riferimento e identificazione degli indicatori di contesto appropriati;
  - identificazione delle azioni del piano o programma e valutazione dei loro effetti ambientali (positivi e negativi) rispetto a tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, finalizzata ad individuare i principali effetti da monitorare per ciascun piano o programma;
  - analisi delle procedure attuative e delle fasi attraverso cui le azioni individuate si attuano, al fine di identificare i momenti in cui deve essere previsto l'aggiornamento degli indicatori;
  - scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano o programma per ciascuna azione e relativo effetto ambientale, identificando le fasi in cui devono essere aggiornati e definendo le relative specifiche di calcolo. Gli indicatori selezionati dovranno consentire di monitorare gli effetti di ciascuna tipologia di azione, di aggregarli e di compararli allo stato del contesto ambientale di riferimento al fine di valutare il contributo complessivo del piano o programma all'obiettivo di sostenibilità.
- e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si sottolinea che nel Rapporto Ambientale non si chiariscono responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio così come previsto ai sensi dell'art. 18 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

PERTANTO, si ritiene necessario che, al momento dell'approvazione del piano, vengano individuati dei meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Tali indicazioni costituiscono parte delle misure adottate in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 4/2008, devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

#### g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale non è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008, cioè di un comprensibile riepilogo, finalizzato ad aumentare il coinvolgimento e la partecipazione del pubblico nella fase di consultazione, di tutti i contenuti del Rapporto Ambientale.

PERTANTO, si ritiene necessario elaborare la Sintesi non Tecnica, così come previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Bitetto Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i..

Si rammenta che:

- ai sensi del comma 6 dell'art.12 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.
- Ai sensi del comma 8 dell'art 5 DL 70/2011, convertito in legge con modificazioni dalla L. 12 luglio 2011, n. 106 (in G.U. 12/7/2011, n. 160) "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica nè a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma". ""

#### CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Conclusivamente, attese le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del

Comune di Bitetto così come pervenuto, per lo stesso strumento comunale allo stato degli atti non è possibile attestare - in questa fase - la sua compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.r. n.20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001 la compatibilità del PUG del Comune di Bitetto rispetto al DRAG approvato con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/2007.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art.11 - comma 9° e segg.- della L.r. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.””

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera “d)” della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NON ATTESTARE conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata (qui intesi in toto riportati e condivisi), la compatibilità del PUG del Comune di Bitetto rispetto al DRAG approvato con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/2007;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Bitetto (BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott.Romano Donno Dott.Nichi Vendola